

LA DINAMICA NEGATIVA PREVALE SUL NATALE POCO GENEROSO

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, gennaio 2015 e quarto trimestre 2014

Il commercio al dettaglio ticinese chiude il 2014, sulla scia della tendenza già rilevata nei periodi precedenti, con un quarto trimestre in cui il fatturato seguita al ribasso. Solo il mese di dicembre, sospinto dal periodo natalizio, riesce a dare un timido sollievo al settore, in particolare alla media e grande distribuzione.

All'orizzonte i piccoli negozianti si attendono ancora un deterioramento degli affari, mentre i commercianti delle medie e grandi superfici un tenue miglioramento. Prospettive da interpretare con prudenza perché formulate prima che la Banca Nazionale Svizzera abbandonasse la soglia minima di cambio franco/euro con il conseguente forte e repentino apprezzamento della valuta nazionale, che ha suscitato l'apprensione del mondo imprenditoriale.

Commercio al dettaglio

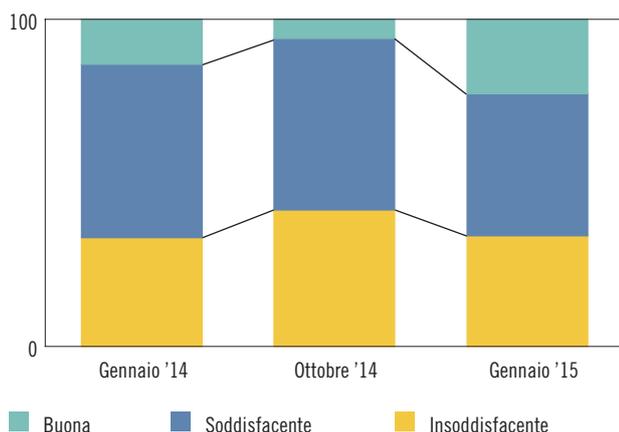
Nell'ultimo trimestre del 2014 non migliora la dinamica già delicata del commercio al dettaglio ticinese. L'unica nota positiva in quest'ultimo periodo dell'anno è il timido acuto suonato nel mese di dicembre. Trattasi di un modesto guizzo natalizio, caratteriz-

zato da un lieve rialzo dell'afflusso di clienti e dalla tenuta del quantitativo di vendite. Fattori che hanno spinto la cifra d'affari di dicembre a registrare un lieve rialzo (su base annua) dello 0,7%. Ciò nonostante, come dimostrano i dati di ottobre e di novembre, la traiettoria settoriale resta negativa. In

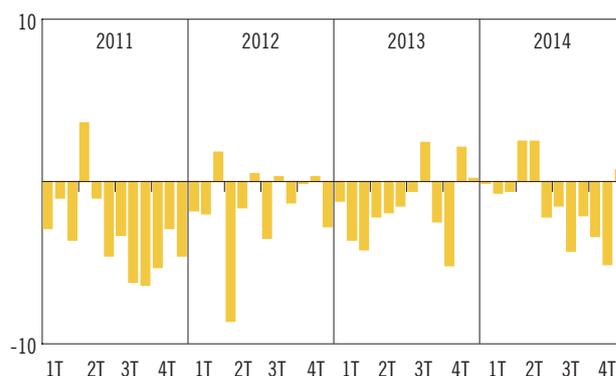
questi due mesi, il settore ha dovuto fare i conti con le difficoltà già ravviate nei periodi precedenti, ovverossia il declino dell'afflusso di clienti, la flessione del quantitativo di vendite, e la conseguente contrazione (su base annua) del fatturato (-3,4% a ottobre e -5,1% a novembre). Inoltre, nel corso del trimestre, il volume delle scorte è aumentato, mentre il livello degli effettivi è rimasto alquanto stabile (segnando un esiguo +0,2% su base annua). In tale contesto, gli utili sono in calo (su base trimestrale) secondo il 27% degli interpellati (in aumento per il 10%), e la situazione degli affari di gennaio è giudicata cattiva dal 34% dei casi sondati, né buona né cattiva dal 43%, e buona dal 23%.

Le **prospettive** formulate dai commercianti, prima che la Banca Nazionale Svizzera abbandonasse la soglia minima del tasso di cambio franco/euro, indicavano a tre mesi un nuovo calo del fatturato senza ripercussioni sui livelli d'impiego, e a sei mesi un lieve deterioramento degli affari.

F. 1
Pareri sulla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %), in Ticino, da gennaio 2014



F. 2
Variazione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2011



LA DINAMICA NEGATIVA PREVALE SUL NATALE POCO GENEROSO

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, gennaio 2015 e quarto trimestre 2014

Negozi piccoli

Per la piccola distribuzione ticinese la già stonata sinfonia non cambia neppure sul calar dell'anno. La cifra d'affari seguita impietosa a segnare importanti contrazioni (su base annua): a ottobre del -5,5%, a novembre del -7,2% e pure a dicembre con un lieve -0,3%. Come nei periodi precedenti, questi risultati sono stati condizionati dai continui cali dell'afflusso di clientela e dalle contrazioni (su base trimestrale) dei quantitativi di vendita lamentati dal 44% degli interpellati (a fronte dell'aumento annunciato dal 25%). In aggiunta, il volume delle scorte, giudicato adeguato da otto negozianti su dieci, è in lieve aumento e l'occupazione ha registrato una flessione del -2,5% rispetto ai valori

dello scorso anno. Dinamica tale per cui il 42% degli interpellati lamenta una riduzione trimestrale degli utili, a dispetto del 12% che ne annuncia un aumento (stabilità secondo il 46%), e la situazione degli affari di gennaio è giudicata cattiva dal 33% dei negozianti, né buona né cattiva dal 55% e buona dal 13%.

In **prospettiva** gli operatori permangono scettici e si attendono per i prossimi tre mesi riduzioni del fatturato e dell'occupazione, e per metà anno un nuovo peggioramento degli affari.

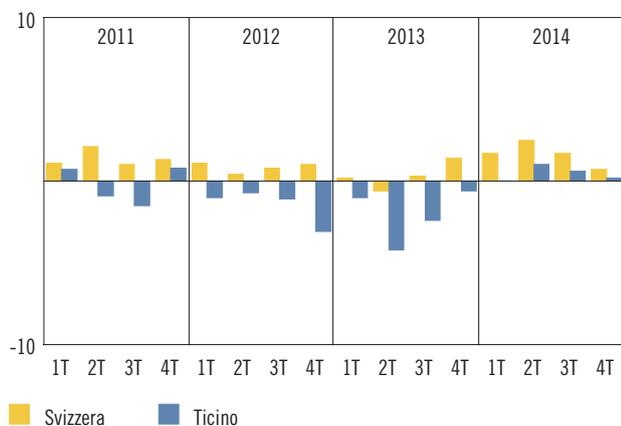
Negozi medi e grandi

Anche per le medie e le grandi superfici commerciali ticinesi, l'ultimo trimestre del 2014 non è stato tra i più floridi che si ricordino. I lievi rialzi dell'afflusso di

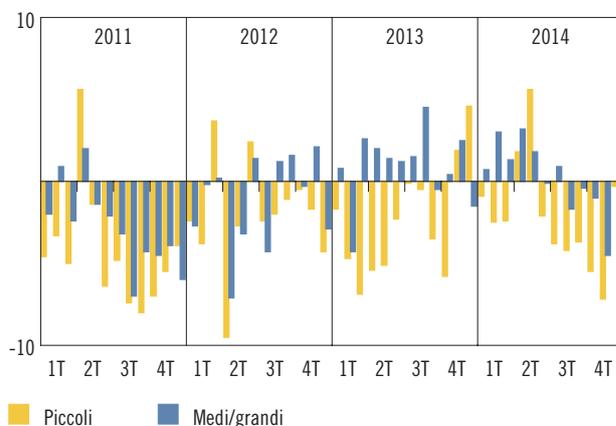
clienti e dei quantitativi di vendita trimestrali non sono stati sufficienti a dare uno slancio deciso al comparto. Ne risulta che la cifra d'affari è calata (su base annua) sia nel mese di ottobre (-1,0%) che di novembre (-4,5%), mentre è aumentata solo a dicembre (+3,4%). Inoltre, il volume delle scorte è salito e l'impiego di personale è stabile ai valori dello scorso anno. Evoluzione tale per cui gli utili sono rimasti stabili, e la situazione degli affari di gennaio è giudicata complessivamente né buona né cattiva.

In **prospettiva** i commercianti sono prudenti e annunciano per i prossimi tre mesi un aumento dell'acquisto di prodotti, livelli d'impiego stabili, e per metà anno un miglioramento dell'andamento degli affari.

F. 3
Variazione degli occupati equivalenti al tempo pieno nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



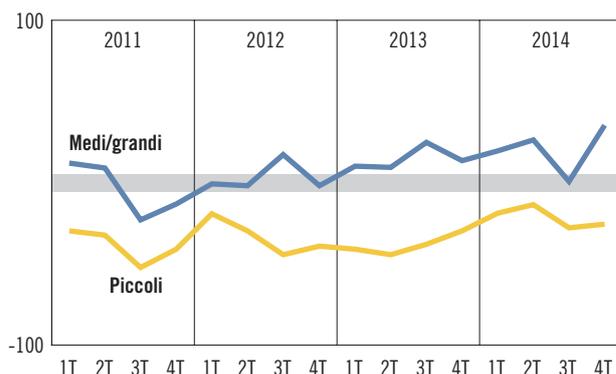
F. 4
Variazione della cifra d'affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mesi, dal 2011



F. 5
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 6
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



LA DINAMICA NEGATIVA PREVALE SUL NATALE POCO GENEROSO

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, gennaio 2015 e quarto trimestre 2014

L'opinione

Dopo anni di discussioni infruttuose sembra che finalmente qualcosa si muova sul fronte degli orari di apertura dei negozi. Intanto la decisione del Consiglio federale di accettare la mozione del Consigliere agli Stati PLRT Fabio Abate risolve l'annosa problematica del lavoro domenicale nei centri commerciali destinati al turismo degli acquisti. L'Ordinanza 2 concernente la legge sul lavoro (OLL 2) prevede che i centri commerciali che servono il turismo internazionale possano occupare lavoratori la domenica. Tali centri, stabiliti dal Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) su richiesta dei Cantoni, devono tuttavia soddisfare criteri ben definiti in relazione all'offerta di prodotti in vendita, il fatturato e l'ubicazione. Inoltre i lavoratori devono ricevere per il lavoro domenicale compensazioni che superano quanto previsto dalle disposizioni di legge. La

revisione entra in vigore il primo aprile 2015. La legge cantonale sugli orari di apertura dei negozi sarà discussa nel corso dell'ultima sessione del Gran Consiglio della presente legislatura con un emendamento OCST che chiede di condizionare l'entrata in vigore della nuova legge all'applicazione di un Contratto collettivo di lavoro nonostante il parere contrario di un perito che esclude questa possibilità.

Per quanto riguarda la situazione del settore non ci sono cenni di ripresa, anzi, il marcato rafforzamento del franco nei confronti dell'Euro ha incrementato in modo significativo il turismo degli acquisti. Si stima in almeno 500 milioni il volume degli acquisti in Italia da parte dei residenti in Ticino. In termini di posti di lavoro queste mancate entrate corrispondono a circa 1.500 dipendenti, senza dimenticare le conseguenze negative sul gettito fiscale, sull'IVA e sull'impatto sull'economia locale.



Augusto Chicherio
Presidente

Federcommercio

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi